

Ancona

Pieno successo della giornata per la pace e la libertà nel Vietnam

ANCONA, 26. La giornata per la pace e la libertà nel Vietnam, promossa dal periodico del comitato cittadino del PCI *La voce di Ancona*, ha avuto pieno successo, sia per l'adesione e la partecipazione popolare e sia per il suo singolare svolgimento.

Inserita nel quadro di attività per la raccolta dei fondi per inviare cassette sanitarie nella Repubblica democratica del Vietnam, l'iniziativa ha affermato l'affacciamiento degli anconitani alla causa della pace nel mondo ed all'aiuto al popolo vietnamita che da lunghi anni sopporta il peso dell'aggressione americana.

L'adesione dei giovani, massiccia e determinante, è stata la nota di maggior rilievo ed è stata sottolineata anche dal prof. Franco Patrignani che ha presieduto la manifestazione. Il palco da dove si sono esibiti giovani cantanti e elettori, era dei più semplici: su un tutto premagiava un gran dipinto raffigurante un aereo USA nell'atto di sganciare due grosse bombe che significavano anche due grosse lacrime che rigavano il viso di una enorme figura di donna vietnamita.

Il compagno Ansevini ha aperto la manifestazione spiegando le ragioni, gli obiettivi ed i risultati ottenuti finora. Subito dopo, i giovani Antinori e Balladelli hanno recitato alcune poesie e dato lettura ad un brano che ricorda le ultime ore che hanno preceduto la fucilazione dell'eroe nazionale vietnamita Van Troy. Succesivamente i giovani Riccardo Maderloni e Sandro Casacchia, accompagnati con la chitarra da altri coetanei, hanno cantato alcune canzoni contro la guerra.

Fra le tante «ballate» quella che ha ottenuto maggior successo è stata quella derivante la scalata americana alla guerra e l'ammonimento a farsi in tempo per evitare la più immane catastrofe. Il finalino «Noi lo chiamiamo Vietnam» lo abbiamo vissuto cantandone anche dopo la chiusura della manifestazione, da coloro che vi avevano partecipato, e ciò sottolinea il successo e l'efficacia di essa.

Il prof. Patrignani, a conclusione della manifestazione, dopo aver brevemente ricordato le tappe dell'aggressione imperialista, ha sottolineato le prese di posizione contro la guerra di uomini quali Russel, De Gaulle, U Thant, del pontefice Paolo VI, ha esortato all'unità tutte le forze politiche nazionali, per far cessare il massacro del popolo vietnamita e per isolare i guerrieri americani che si stanno macchianando del più orrendo misfatto dopo quelli compiuti dai nazi-fascisti.

Calcio di serie C

Buon avvio delle squadre marchigiane

ANCONA, 26. E' iniziato ieri anche il torneo calcistico di serie C con la partecipazione di sei squadre marchigiane: l'Anconitana, Ascoli Piceno, Jesina, Maceratese, Vis Pesaro, Sambenedettese, tutte raggruppate nel girone B, meno la Del Duca Ascoli (relegata nel girone del sud). La «prima» ha visto un ottimo comportamento delle formazioni regionali. In evidenza su tutte le neopromosse Vis Sauto di Pesaro la quale ha battuto nel suo primo derby della stagione la quattordici Sam benedettese. Il punteggio, invece, striminzito di 1 a 0 in favore dei pesaresi, non deve far credere ad una vittoria tirata per i capelli.

La gagliardia Maceratese dal campo ostico della Ternana è uscita imbattuta, pareggiano le sorti dell'incontro con un colpo di rigore concessa dall'arbitro ai marchigiani a cinque minuti dal fischio finale per un atterramento in piena area di Dugini ad opera dello stopper Bonassisi.

Tuttavia gli uomini di Gianni Marano non hanno rubato nulla. Anzi la loro performance è stata, dal punto di vista tecnico — se non superiore almeno pari a quella dei locali.

Il secondo derby marchigiano, quello fra Anconitana e Jesina, è stato vinto con merito dagli anconitani per due reti ad una. L'Anconitana si è presentata al suo pubblico «ufficialmente» con un biglietto da visita accettabile. Ma le bellissime prove di pre-campionato — le quali tuttavia non fanno testo — che avevano fatto supporre che gli anconitani avrebbero fatto un solo boccone dei loro antagonisti jesini, sono state «cancellate» dagli ultimi 20 minuti del derby, quando cioè i padroni di casa, persino quasi completamente lo smacco, stavano per essere clamorosamente raggiunti dagli ospiti.

La «tavola rotonda» sul turismo svoltasi ad Ancona

Come favorire l'espansione delle ferie a basso costo?

Il ministro Corona ha preannunciato appoggi di vario tipo per gli impianti ricettivi non di lusso ma la questione abbisogna di interventi specifici in altri settori - Gli obiettivi per il 1967



RIVIERA DEL CONERO — Turisti per le vie di Numana

URBINO: al convegno promosso dal Comune

Auspicato il miglioramento dei collegamenti stradali

Rilevata l'insufficienza della Statale 73 bis e della Statale 473 - Approvato un o.d.g. nel quale si chiedono interventi immediati

URBINO, 26. Il problema del collegamento di Urbino con la provincia e le regioni circostanti è stato oggetto di un convegno promosso dall'amministrazione comunale al quale hanno partecipato il sottosegretario al L.I.P.P. on. Danilo De Coci, parlamentari della provincia, sindaci e amministratori dei comuni limitrofi, rappresentanti di partiti politici e di organizzazioni sindacali e di enti turistici. Relatore è stato l'assessore all'urbanistica del comune di Urbino prof. Livio Sichirillo, che nella sua esauriente esposizione ha illustrato la inadeguatezza del sistema di comunicazioni, ad un traffico e moderno; inadeguatezza del sistema di comunicazioni, ad un traffico razionale e moderno; inadeguatezza che pregiudica lo sviluppo di Urbino tagliandola fuori dalle correnti di traffico nazionale e internazionale.

Le principali arterie stradali risultano essere la statale 73 bis che collega direttamente Urbino con Pesaro e la strada più attraversata dell'intero territorio comunale e provinciale per ragioni evidenti: sia perché il traffico che affluisce in Urbino deriva esclusivamente dalla riviera adriatica, sia perché la città di Urbino grava necessariamente sulla città di Pesaro essendo l'unico grosso centro ad una distanza (km. 36) e la statale 473 ne è l'unico collegamento realizzabile.

E' questa una strada in precarie condizioni per le sue caratteristiche che la rendono insufficiente al traffico crescente specialmente turistico (i visitatori di Urbino durante l'anno raggiungono le 400 mila unità), aggravata dal carattere urbano che ormai la strada ha acquistato: circa 15 infatti sono i centri più o meno grossi che attraversa, dove è obbligatorio il limite di velocità di km. orari; decine sono le strade secondarie che vi si immettono, numerosi i dosi mentre quasi tutte le curve hanno un raggio medio di curvatura che non permette una velocità media di marcia in curva di 40 km. orari. Insomma il tracciato presenta tutti i requisiti fondamentali per essere riconosciuto tecnicamente inadeguato.

Nel dibattito che è seguito sono intervenuti vari sindaci e amministratori, che hanno riconosciuto l'urgenza di provvedimenti per superare la difficile situazione. Il sottosegretario on. Danilo De Coci prendendo la parola si è complimentato per il realismo e la concretezza della relazione e degli interventi e ha assicurato tutto il suo interesse. Alla fine dei lavori è stato votato alla unanimità un o.d.g. in cui tra l'altro è detto: «Preso atto della relazione predisposta dall'amministrazione comunale di Urbino, dalla quale si evince l'urgente necessità di provvedere innanzitutto ad ammodernare e rendere di facile e veloce traffico il tronco stradale tra Pesaro e Urbino, soprattutto in vista dell'ormai imminente apertura del tronco autostradale Rimini-Ancona, si fanno voti affinché il ministro dei L.I.P.P. attiri verso l'ANAS e gli organi tecnici del progetto subisca un progetto di sistemazione della statale 473, infatti saranno gli autori strettamente impegnati a fare in modo che la strada sia realizzata in lavori di un impegno contenute».

E' toccato al GAD «Piccote» teatro della città di Arezzo, complesso con una certa esperienza, che è già cominciato in lavori di un impegno contenute.

Domenica il GAD «Piccote» teatro della città di Arezzo, con due commedie di «Delfino» e «Pecorino», Goldoni, Alfieri (Oreste), Giacometti (La morte civile), Ugo Bettini (La cosa sull'acqua), ecc.

Sette invece gli autori stranieri e anche questi, eccezione fatta per Eugene Joneson, della Vetta rappresentato dal GAD Teatro d'arte di Siracusa il re muore, si possono consi-

derare più che «collaudati». Molere il malato immaginario», medico per forza e il medico per amore, di «L'infarto del pastore», Enzo Brocca («La cosa nella tempesta»), Moss Hart e George Kauffman, due autori nordamericani con molto «merito» specializzati in commedia.

E' toccato al GAD «Piccote» teatro della città di Arezzo, con un concerto sulle grandi imprese.

Scopo del convegno è di riunire studiosi di diverse discipline economici, giuristi, storici, sociologi per discutere i problemi delle imprese di grandi dimensioni e del capitalismo materiale.

Interverranno al convegno numerosi studiosi italiani e stranieri che illustreranno i grandi imprese. «Aspetti storici delle grandi imprese», «Riconoscimento fatto dell'ordinamento giuridico alla realtà delle grandi imprese», «Grande impresa e capitalismo manageriale», «La revisione della teoria della grande impresa».

Riavranno della teoria della grande impresa, per la analisi e politica economica e «Controllo delle grandi imprese».

Il convegno, che si concluderà mercoledì 28, mira ad accogliere opinioni di studiosi qualificati e le esperienze straniere.

Sabato 24 settembre si inaugurerà la 19ª edizione del festival nazionale dei gruppi d'arte drammatica dell'ENAL. Dicembra saranno in questa edizione i complessi che si avvenderanno nel corso di cinque settimane sul palcoscenico del Rossini rappresentando 20 titoli la maggior parte di autori italiani. Per i 13, infatti saranno gli autori stranieri rappresentati e se si fa eccezione per Delfino e le rose, una novità assoluta di Vincenzo Filippone, presentata dal GAD di Bolzano, si tratta di autori e lavori «collaudati»: Pirandello (con due commedie di «Delfino» e «Pecorino»), Puccini («La morte civile»), Giacometti (La morte civile), Ugo Bettini (La cosa sull'acqua), ecc.

Domenica il GAD «Piccote» teatro della città di Taranto, ha presentato «Uno sguardo dal ponte di Arthur Miller». Questa sera il GAD «Accademia dei rintuiti di Umbertide (Perugia)», presenterà il «malato immaginario» di Molere.

Sette invece gli autori stranieri e anche questi, eccezione fatta per Eugene Joneson, della Vetta rappresentato dal GAD Teatro d'arte di Siracusa il re muore, si possono consi-

derare più che «collaudati». Molere il malato immaginario», medico per forza e il medico per amore, di «L'infarto del pastore», Enzo Brocca («La cosa sull'acqua»), ecc.

Sette invece gli autori stranieri e anche questi, eccezione fatta per Eugene Joneson, della Vetta rappresentato dal GAD Teatro d'arte di Siracusa il re muore, si possono consi-

Dalla nostra redazione

ANCONA, 26. A chiusura della stagione balneare 1966 si è svolta nella sala consiliare della Provincia di Ancona una tavola rotonda sul perche' della ripresa del turismo in Italia. Vi hanno partecipato il ministro Corona e vari dirigenti di organismi turistici nazionali.

Pur mancando ancora i dati completi si può con sicurezza affermare — come d'altra parte si era chiaramente definito sin dagli inizi del periodo estivo — che l'Italia ha guidato questo quanto di un ulteriore boom turistico. Le cifre record del 1965 sono state ovunque ampiamente superate con punte che hanno raggiunto incrementi del 30% in zone come quelle della Romagna e delle Marche. Si da per scontato che a conteggi fatti si arriverà alla fine dell'anno un intuito di valuta straniera portato appunto in Italia da turisti di altri paesi — pari a circa mille miliardi di lire rispetto agli 805 miliardi dell'anno scorso. Forti aumenti si registrano nelle giornate di presenza sui destinazioni italiane (più sette per cento) che degli stranieri (più 15% negli esercizi alberghieri e più 23% nell'attività extra alberghiera).

A che cosa sono dovuti questi risultati che hanno meritato all'Italia — secondo il giornale francese *Le Figaro* — il titolo di «nastro azzurro» del turismo?

Alla tavola rotonda sono stati definiti vari motivi. Fra questi il contenimento dei prezzi da parte degli operatori turistici (in genere piccoli imprenditori soprattutto nelle zone di turismo di massa come in Romagna e nelle Marche), la maggiore collaborazione fra ministeri direttamente o indirettamente interessati al turismo, la propaganda svolta all'estero ed il miglioramento dei servizi (assistenza spagnole, soccorso stradale, uffici informazioni, telefonici e telegrafici per stranieri, tessere d'entrata a prezzo modico nei musei, ecc.).

Alla tavola rotonda sono stati definiti vari motivi. Fra questi il contenimento dei prezzi da parte degli operatori turistici (in genere piccoli imprenditori soprattutto nelle zone di turismo di massa come in Romagna e nelle Marche), la maggiore collaborazione fra ministeri direttamente o indirettamente interessati al turismo, la propaganda svolta all'estero ed il miglioramento dei servizi (assistenza spagnole, soccorso stradale, uffici informazioni, telefonici e telegrafici per stranieri, tessere d'entrata a prezzo modico nei musei, ecc.).

Altre si dà più tardi, si è

affrontato il problema di chiudere la questione del turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come

ridurre le spese per

il turismo italiano.

Si è quindi discusso di come